

LE PROPOSTE DELL'AGORÀ

Paritarie, 4 emendamenti per non «discriminare»

Includere le scuole materne paritarie tra i beneficiari dei fondi stanziati dal decreto Sostegni bis; dare la possibilità ai docenti degli istituti non statali di accedere ai percorsi abilitanti; permettere, anche alle scuole dell'infanzia paritarie, di poter impiegare educatori titolati, come già previsto per gli asili comunali; estendere alle paritarie i benefici per l'efficientamento energetico. Sono le richieste avanzate dall'Agorà della parità, che sollecita l'approvazione di quattro emendamenti ai decreti in fase di conversione alla camera, il Sostegni e il Semplificazioni. Modifiche necessarie per «porre nuovamente rimedio ad alcune discriminazioni che colpiscono le scuole paritarie», scrivono

Le associazioni dei gestori degli istituti non statali e dei genitori, chiedono modifiche ai decreti Sostegni e Semplificazioni in votazione alla Camera

in una nota Giancarlo Frare, presidente nazionale Agesc; Massimiliano Tonarini, presidente nazionale Cdo Opere Educative; Pietro Mellano, presidente nazionale Cnos Scuola; Marilisa Miotti, presidente nazionale Ciofs scuola; Giovanni Sanfilippo, delegato nazionale per le relazioni istituzionali Faes; Virginia Kaladich, presidente nazionale Fidae; Luigi Morgano, segretario nazionale Fism;

Vitangelo Denora, delegato Fondazione Gesuiti e- ducazione.

Per quanto riguarda le materne, la richiesta è che possano beneficiare dei 50 milioni del dl Sostegni bis, da cui sono state «inspiegabilmente escluse», così come i circa 15mila docenti delle secondarie paritarie, che da sette anni non hanno la possibilità di accedere a percorsi abilitanti. La richiesta è considerare «idonei all'insegnamento anche i docenti in possesso di laurea magistrale e 24 crediti universitari in materie antropo-psicopedagogiche che, tra l'anno scolastico 2008/2009 e il 2020/2021, hanno svolto almeno tre annualità di servizio presso istituzioni paritarie». **(P. Fer.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

